



COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 137
del 4 APR. 2014

OGGETTO: Acquisto collezione di abiti ed accessori antichi "Arezzo di Trifiletti" dichiarata di eccezionale interesse etnoantropologico. Atto di indirizzo.

L'anno duemila quattordici Il giorno quattro alle ore 15,00
del mese di Aprile nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Sindaco ing. Federico Piccirillo

Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) prof. Claudio Conti		Si
2) dr. Giovanni Flavio Brafa Misicoro	Si	
3) geom. Massimo Iannucci	Si	
4) arch. Giuseppe Dimartino	Si	
5) arch Campo Stefania	Si	
6) dr. Stefano Martorana	Si	

Assiste il Segretario Generale dott. Vito Vittorio Scelopore

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

-Vista la proposta, di pari oggetto n. 27506 /Sett. VII del 04-04-2014

- Dato atto che ai sensi della L.R. 11.12.1991 n.48 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, i pareri non sono stati espressi in quanto trattasi di mero atto di indirizzo;

- Ritenuto di dovere provvedere in merito;

- Visto l'art. 12 della L.R. n.44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria;

PROPOSTA PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto Messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
08 APR 2014 fino al 23 APR 2014 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li

08 APR 2014

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE

(Salonia Francesco)

Certificato di immediata esecutività della delibera

- () Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art. 12 della L.R. n. 44/91.
() Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art. 16 della L.R. n. 44/91.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

- () Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art. 15 della L.R. n. 44/91.
() Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art. 15 della L.R. 44/91, così come sostituito con l'Art. 4 della L.R. 23/97.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal
08 APR 2014 al 23 APR 2014
senza opposizione/con opposizione

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 08 APR 2014 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal
senza opposizione/con opposizione

Ragusa, li

08 APR 2014
IL SEGRETARIO GENERALE

Certificato di avvenuta esecutività della deliberazione

X Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE



Per Copia conforme da servire

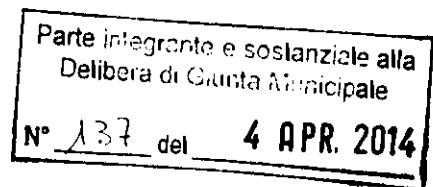
08 APR 2014

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

IL V. SEGRETARIO GENERALE

Dott. Francesco Tumiera



SETTORE VII
6° Servizio: Cultura e Manifestazioni,
Sviluppo Beni Culturali.

Prot n. 27506/Sett. VII del 04/04/2014

Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

OGGETTO: Acquisto collezione di abiti ed accessori antichi "Arezzo di Trifiletti" dichiarata di eccezionale interesse etnoantropologico. Atto di indirizzo.

Il sottoscritto Dr. Santi Di Stefano Dirigente del Settore VII propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione

LA GIUNTA MUNICIPALE

Premesso che il Castello di Donnafugata è il complesso architettonico-monumentale che rappresenta il bene culturale di maggiore richiamo turistico e che sempre di più si caratterizza come elemento trainante per lo sviluppo dell'intero territorio comunale.

Vista la nota del 26.02.2014, assunta al prot. in data 03.03.2014 al n. 17368, con la quale il Prof. Gabriele Arezzo di Trifiletti dichiara di porre in vendita la collezione di "abiti ed accessori antichi Arezzo di Trifiletti" per la cifra di € 250.000,00, prezzo irrisorio in considerazione del valore della collezione appartenuta alla famiglia Arezzo, sia per il numero di capi ed accessori, sia per il loro pregio.

Considerato che la collezione, una tra le più ricche e varie collezioni nazionali ed europee, è composta da migliaia di capi di abbigliamento correlati in modo accuratissimo dei loro accessori, e in cui figurano particolari manifatture, talvolta rarissime per la confezione, per vetustà e per lo stato di conservazione, per l'appartenenza a personaggi illustri quali fra tanti, il Gattopardo Barone Corrado Arezzo di Donnafugata e altri personaggi della famiglia che rivestirono cariche prestigiose nella storia della Sicilia

Considerato inoltre che nella collezione figurano anche abiti ed accessori personalizzati e inediti quali: Donna Franca Florio, Donna Annina Principessa di Monreale, Amelia Pinto, Giuditta Pasta, Maria Malibran, Vincenzo Bellini. e sono presenti quattro tipi di costumi: il quotidiano, il festivo, il solenne, il rituale che coincidono con le quattro direzioni dell'esperienza umana. La collezione è stata catalogata, in tutte le componenti, dalla Soprintendenza ai Beni Culturali di Palermo. Le sei copie del catalogo sono in possesso del Prof. Arezzo di Trifiletti, del Ministero dei beni Culturali, della Soprintendenza Regionale, della Soprintendenza ai Beni Culturali di Palermo, dei Carabinieri e della Polizia;

Che la collezione, per il suo carattere di eccezionale interesse etnoantropologico, rappresenta :

- una testimonianza della moda siciliana dal XVII al XX secolo.
- una fonte preziosa di studio per gli addetti e studiosi del settore;
- un polo di attrazione turistica di eccezionale valenza socio-culturale;
- un "unicum di notevole valore culturale" nel campo della storia del costume e della moda legata alla cultura siciliana nel quadro dello sviluppo della moda italiana ed europea;

- una testimonianza della moda siciliana dal XVII al XX secolo.
- una fonte preziosa di studio per gli addetti e studiosi del settore;
- un polo di attrazione turistica di eccezionale valenza socio-culturale;
- un “unicum di notevole valore culturale” nel campo della storia del costume e della moda legata alla cultura siciliana nel quadro dello sviluppo della moda italiana ed europea;
- una testimonianza concreta di un territorio che si riappropria di un patrimonio che contribuisce a mettere in risalto aspetti, valori, memoria della identità storica siciliana.

Considerato che la collezione è stata dichiarata di eccezionale interesse etnoantropologico, dall'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana Dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana di Palermo con Decreto del 04/10/2011 che si allega al presente atto;

Rilevato che il Castello di Donnafugata, dimora storica della famiglia Arezzo, luogo di eccellenza e rappresentativo del mondo dell'aristocrazia iblea, si configura come la cornice ideale per il rientro della suindicata collezione che rappresenta 400 anni di storia della famiglia Arezzo, dei suoi rami collaterali, e delle famiglie Ragusane e Siciliane in genere. La ricchezza della collezione di abiti e accessori antichi, fondendosi con lo spirito originario degli spazi architettonici e con gli arredi e decori d'ambiente, rianimeranno il Castello di Donnafugata, daranno forza all'anima storica del luogo e del tempo, ed incrementeranno in tal modo il flusso di visitatori. Il maniero, diventerebbe il “**primo**” **museo del tardobarocco** dove il visitatore potrà scoprire il genius loci, l'anima dell'interno dell'architettura barocca grazie a costumi e arredi.

Ritenuto per tutto quanto sopra esposto di acquisire la preziosa collezione che contribuirà in maniera definitiva a trasformare il Castello di Donnafugata in polo museale d'eccellenza ove organizzare mostre tematiche di grande impatto culturale, dal momento che il numero dei reperti è tale da poter organizzare ciclicamente esposizioni temporanee che potranno attirare in periodi diversi dell'anno numerosi visitatori e favorendo pertanto la destagionalizzazione dei flussi turistici il tutto per raggiungere il tanto dichiarato “Turismo Sostenibile”.

Ritenuto di dovere provvedere in merito;

Visto l'art 15 della L.R. n.44/91;

Ad unanimità di voti, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

Col presente atto di indirizzo:

1. **Di autorizzare**, il Dirigente del Settore VII, a predisporre gli atti necessari per l'acquisizione della collezione di “abiti ed accessori antichi Arezzo di Trifiletti”, dichiarata di eccezionale interesse etnoantropologico, ai sensi dell'art. 10 comma 3, lettera e) e lettera d) del D. Lgs. n. 42 del 22.01.2014 e ss.nn., con Decreto del 04.10.2011, dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, previa acquisizione dell'inventario dei beni, per l'importo di €.250.000,00;

2. **Dare mandato** al dirigente del Settore VII di provvedere agli atti consequenziali di competenza, specificando che la spesa dovrà essere impegnata in rate annuali di € 50.000,00, con i fondi destinati all'imposta di soggiorno, nel caso in cui non venisse approvato il progetto “Cultura in Movimento” attualmente in fase di riscontro da parte del Ministero della Coesione Territoriale.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e s.m.l. e dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 non si esprime parere tecnico in quanto trattasi di mero atto di indirizzo.

Ragusa li, 04/04/2014

Il Dirigente

Si dà atto che la retroscritta proposta non comporta, né direttamente né indirettamente, oneri finanziari, né presenta alcuno degli aspetti contabili, finanziari e fiscali previsti dalle vigenti norme, per cui il parere della regolarità contabile non è necessario in quanto si risolverebbe in atto inutile.

Ragusa li,

Il Dirigente

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e s.m.l. e dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000, non si esprime parere contabile in quanto trattasi di mero atto di indirizzo.

L'importo della spesa di €.

Va imputata al cap.

Non si esprime parere in ordine alla legittimità in quanto trattasi di mero atto di indirizzo.

Ragusa li,

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa li,

4 APR. 2014

Il Segretario Generale

Dot. Vito X. Spadaro

Motivazione dell'eventuale parere contrario:



Da dichiarare di immediata esecuzione

Allegati - Parte integrante:

- 1) Nota prot. n. 17368/2014
- 2) Decreto Regione Siciliana Assenso dei BB. cc. e dell'Indennità Siciliana.
- 3) Nota prot. n. 2353/2014.

Ragusa li, 04/04/2014

Il Responsabile del Procedimento

Il Capo Settore

Visto: L'Assessore al ramo

Parte I. ...
137 ... 4 APR. 2014



AREZZO DI TRIFILETTI

104 VII

CITTA' DI RAGUSA
03 MAR. 2014
PROT. N. <u>17368</u>
CAT. <u>1</u> CLASSE <u>3</u> FASC.

CAT. VII
SIL. AM. TURISMO
SIL. J. ...
28/2/14

PALERMO 26 FEB. 2014

Preg.mo Sig. Sindaco
 del Comune di Ragusa
 Ing. Federico Piccitto
 SEDE

Preg.mo Assessore alle Risorse
 Economiche e Patrimoniali
 Dott. Stefano Martorana
 SEDE

Gentile Dott.ssa Maria Antoci
 Dirigente settore Turismo
 SEDE

OGGETTO: offerta di vendita della collezione di "abiti ed accessori antichi Arezzo di Trifiletti", dichiarata di eccezionale interesse etnoantropologico ai sensi dell'art. 10- comma 3, lettera E e lettera D del Decreto Legislativo 42/04

Egregio Signor Sindaco.

Il sottoscritto Prof. Gabriele Arezzo di Trifiletti, nato a Palermo il 22 agosto 1949, cod. fisc.: RZZ GRL 49M22 G273T, e residente a Palermo in via del Leone n. , in risposta alla Vostra del 24 febbraio 2014 prot. n. 15360/39 dichiara di porre in vendita la suddetta collezione in oggetto per la cifra di € 250.000,00 (duecentocinquantomila/00), prezzo irrisorio in considerazione del valore della collezione appartenuta alla famiglia Arezzo, sia per il numero dei capi e degli accessori, e per il loro pregio, ma per il desiderio dello scrivente che essa torni a far parte del patrimonio storico e culturale della città di Ragusa, nella splendida sede avita della famiglia, del Castello di Donna Fugata e diventi testimonianza storica, e polo della moda, del costume e dell'antropologia per tutto il Mediterraneo.

Il sottoscritto è disponibile ad un incontro con Lei o eventuale delegazione nei prossimi giorni al fine di essere reso partecipe della Vostra decisione.

Rendo chiaro sin d'ora che la collezione non potrà essere visionata per intero, poiché trattasi di migliaia di pezzi pregiati, tutelati, imballati, e catalogati dalla Soprintendenza ai Beni Culturali.

Il sottoscritto potrà renderVi visibili un centinaio di reperti ed illustrarVi il tutto con i cataloghi apposti realizzati dalla Soprintendenza forniti di foto documentate e rapporti sullo stato, la conservazione, lo stile e l'epoca di ogni pezzo.



AREZZO DI TRIFILETTI

È premura del sottoscritto sottolinearVi che l'offerta in vendita della collezione è valevole per quindici giorni a decorrere dal ricevimento della presente, poiché altre sedi sono interessate ad averla.

Il sottoscritto ne sarebbe molto contento che la destinazione fosse a Ragusa e la Vostra amministrazione divenisse l'artefice di questo grande evento culturale.

In attesa di un sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.

Prof. Gabriele Arezzo di Trifiletti

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA

Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

II DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA ED ACQUISIZIONI

VISTO
VISTO

VISTA

VISTO

VISTO

VISTA

lo Statuto della Regione Siciliana;
il D.P.R. n. 637 del 30.08.1975 recante le norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti;
la L.R. n. 80 del 01.08.1977 recante le norme per la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione Siciliana;

il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm. ed ii. recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

il D.D.G. n. 2255 del 14.09.2010 concernente le funzioni delegate dal Dirigente Generale ai Dirigenti dei servizi centrali del Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana;

la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione effettuata dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo nei confronti degli aventi diritto e la documentazione trasmessa dalla stessa Soprintendenza per l'emissione del provvedimento tutorio, ai sensi del citato D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm. ed ii., sulla collezione "Gabriele Arezzo di Trifiletti" composta da nr. 2782 pezzi comprendenti abiti ed accessori antichi di proprietà del Prof. Gabriele Arezzo di Trifiletti, nato a Palermo il 22 agosto 1949 ed ivi residente in Via dei Leoni nr. 1, ed in atto custodita in Palermo presso locali di Via dei Leoni nr. 1 e magazzini di Via dei Leoni nr. 33-77;

ACCERTATO che la suddetta collezione, come individuata e descritta nell'allegato inventario e nella relativa documentazione fotografica identificativa, per i motivi illustrati nell'allegata relazione tecnica, riveste eccezionale interesse etnoantropologico ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett.a) e lett.d) del menzionato D. Lgs. 42/04 e dell'art. 2 della L.R. n. 80 del 01.08.1977, in quanto costituisce espressione e testimonianza della moda siciliana dal XVIII al XX secolo e la sua salvaguardia assume il preciso significato di recupero di un'identità umana e sociale rappresentata dall'abbigliamento, prezioso connotato culturale della storia individuale e collettiva del territorio siciliano;

RITENUTO che nella fattispecie ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse che suggeriscono l'opportunità di sottoporre alle norme di tutela di cui al D.Lgs. n. 42/04 e della L.R. n. 80/77 la collezione sopra individuata in conformità alla proposta avanzata dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo;

DECRETA

ART. 1)

Per le motivazioni esposte in premessa e meglio illustrate nell'allegata relazione tecnica, la collezione "Gabriele Arezzo di Trifiletti" composta da

fotografica identificativa in otto tomi, custodita in fascicolo presso i magazzini di Via dei Leoni nr. 1 e presso magazzini di Via dei Leoni nr. 33-37, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. nr. 42 del 22.01.2004 e ss. mm. ii. è dichiarata di eccezionale interesse etnoantropologico, in quanto individuata fra i beni elencati all'art. 10 comma 3 lett. e) e lett. d) del D. Lgs. medesimo ed all' art. 2 della L.R. n. 80/77, e resta pertanto sottoposta a tutte le prescrizioni di tutela contenute nelle predette leggi.

ART. 2) In conseguenza del vincolo imposto con il presente provvedimento, al proprietario ed a chiunque abbia il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo della collezione di cui al precedente art. 1, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004, è fatto divieto di distruggerla, danneggiarla o adibirla ad usi non compatibili con il suo particolare carattere etnoantropologico oppure tali da recare pregiudizio alla sua conservazione. La stessa non potrà essere restaurata senza l'autorizzazione prescritta dall'art. 21 del citato Decreto e non potrà essere sottoposta a smembramento. La predetta collezione dovrà restare accessibile ogni qualvolta la Soprintendenza ne farà richiesta con debito preavviso. Ogni suo spostamento e/o utilizzo dovrà essere sottoposto al parere preventivo della competente Soprintendenza.

ART. 3) Per quanto non espressamente contemplato nel presente decreto, si fa rinvio alle apposite disposizioni in materia di tutela contenute nel citato Codice.

ART. 4) La relazione tecnica, l'inventario dei beni e la documentazione fotografica identificativa in otto tomi fanno parte integrante del presente decreto che, a cura della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, ai sensi e per gli effetti del 1° comma dell'art. 15 del D. Lgs. n. 42/04, sarà notificato al proprietario Prof. Gabriele Arezzo di Trifiletti, nato a Palermo il 22 agosto 1949 ed ivi residente in Via dei Leoni nr. 1, ed avrà efficacia nei confronti di tutti i successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Copia del presente decreto sarà trasmessa al Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione di Palermo ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali. I dati identificativi del presente provvedimento saranno pubblicati, altresì, sul sito web della Regione Siciliana, Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana www.regione-sicilia.it/beni-culturali.

ART. 5) Avverso il presente provvedimento può essere proposto, entro 30 giorni dalla notifica dello stesso, ricorso a questo Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 42/04, nonché ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio ai sensi della Legge n. 1034 del 06.12.1971 entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica del presente decreto.

Palermo li 04 OTT. 2011



Dirigente del Servizio Tutela ed Acquisizioni
Dott.ssa Daniela Mazzarella

Daniela Mazzarella

Da un punto di vista etnologico, nel corso del tempo, numerosi sono stati gli studi dedicati all'abbigliamento, aspetto della cultura estremamente distintivo.

Nel 1937 Peter Bogatyrev nel testo in lingua slovena *"Le funzioni del costume nella Slovacchia Morava"*, pietra miliare per l'analisi dell'abbigliamento, isola quattro tipi di costume: il quotidiano, il festivo, il solenne, il rituale, per i quali indica le rispettive funzioni.

L'abito viene considerato fatto culturale complessivo in coerenza con l'intero sistema culturale di cui è parte, segnale in grado di comunicare scelte collettive, *index* di un sistema di vita, e *signatum* di un *ethos*.

Gli abiti sono parole, parole parlate che discretizzano il tempo dell'uomo. Sono segni che ne significano la condizione nella sua interezza. Sono infatti indicatori di status sociale, di mestieri e professioni, di classe di età e di situazioni. Esplicitano la grammatica della vita dell'uomo e la codificano in termini tali che la condizione affettiva, sociale, storica di ciascun individuo finisce con l'essere esibita e testimoniata dal suo abito.

Il corpo rivestito non è semplicemente e fisicamente ricoperto, ma è un corpo che emette informazioni da ogni sua parte, comunica con il mondo circostante attraverso ogni minimo accessorio o particolare ornamento. La necessità di coprire il corpo ha, quindi, infinite giustificazioni sociali legate alle relazioni comunicative con gli altri membri della società.

Vestirsi non è dunque il semplice atto di riparare il corpo, ma, superato il momento primitivo dell'esistenza umana, l'abbigliamento ha sempre ed ovunque trasceso la necessità fisica di coprirsi per raggiungere quella opposta di scoprirsi ossia di rivelarsi come soggetto psicofisico e sociale: il vestirsi pertanto risponde ad un bisogno comunicazionale in cui il simbolismo sociale e quello economico raggiungono armonizzazione.

L'abito è il catalizzatore di differenti messaggi non solo di status symbol e di riferimenti sociologici ma anche di stati emotivi e di mutamenti di sensibilità, non è solo segno che esprime il quotidiano ma in quanto segno del tempo dell'uomo ne rappresenta anche il tempo festivo che esorcizza il tempo del quotidiano, lo oblitera e lo sublima convertendolo da tempo di fatica, di angoscia e di dolore in tempo di gioia; l'abito da puro



protezione del pudore, ma strumento di comunicazione leggibile e al tempo stesso ermetico; protettivo ed elusivo; identificante ed ingannevole; estremamente mutevole ma culturalmente determinato. Il vestito è innanzitutto un elemento della cultura, la cui visibilità lo rende immediatamente percepibile, anche al più distratto degli osservatori e che forse proprio per la sua immediata visibilità, è stato quasi sempre frainteso in quella che è la sua più autentica funzione, di carta di identità di colui che lo indossa, di messaggio sociale che determina comportamenti e atteggiamenti, di solennità rituali, di particolari attività.

E' di tutta evidenza che nel corso dei decenni vestuario, moda, abbigliamento sono stati campo privilegiato d'indagine da parte di semiologi, storici dell'arte e antropologi.

In Italia un'apertura di notevole impegno verso tale materia particolarmente delicata e bisognosa di specifiche attenzioni fu nel 1983 la costituzione a Firenze nell'ambito del Museo di Palazzo Pitti, della "Galleria del Costume". Fu, allora, subito chiaro come, prima che un doveroso interesse verso quella situazione culturale che va sotto il nome generico di "moda", il vero soggetto sul quale far convergere le attenzioni istituzionali fosse l'abito nella sua accezione di manufatto storico ed artistico.

E' in questa ottica di approccio metodologico che si colloca la collezione di abiti antichi ed accessori di Gabriele Arizzo di Trifiletti.

Sintomatica di quel collezionismo che già con il Rinascimento diviene vera e propria tendenza a ricercare, raccogliere, ordinare e catalogare gli oggetti più disparati del passato e del presente, si connota quale importante ed imprescindibile fonte documentaria fornendo una vera e propria miniera di informazioni.

Consta di 2782 reperti giudicati di notevole interesse tra abiti femminili, abiti maschili, costumi, corpetti e camicie, mantelle, biancheria intima e per l'infanzia, accessori vari, come borse, cappelli, ombrelli, bastoni ed altro ancora. Ha avuto origine da un nucleo appartenuto alla sua stessa famiglia e si è andata arricchendo di donazioni ed acquisizioni da famiglie aristocratiche siciliane.

Sotto il profilo storico - documentario la collezione prende a momento cronologico referenziale il passaggio tra Ottocento e Novecento fino all'immediato dopoguerra. Il periodo è cruciale, le trasformazioni sociali sono molteplici e anche l'*habitus* registra fedelmente tali cambiamenti. Infatti alla fine del XIX secolo la perdita nei vestiti femminili delle strutture mascheranti la fisicità si accentua con il busto fasciato, lo stringersi al



Ancora nei primi anni del novecento l'abito da società o da sera è esaltato nella sua abbondante e sontuosa cadenza, ma l'aprirsi dell'evento bellico farà da spartiacque e dopo il 1918 il vestito femminile non potrà mai più essere lo stesso.

Di notevole interesse risultano alcuni abiti femminili di pregevole fattura, risalenti al XVIII secolo, altri appartenuti alla Contessa Concepción Lombardo (1835-1922), moglie del Generale Miguel Miramón, morto a fianco dell'Imperatore d'Asburgo nel 1867 a Querétaro (Messico), un altro appartenuto a Franca Florio (1873-1950), nonché alcuni abiti maschili tra i quali una veste da caccia, databile alla fine del XVII secolo, una giubba, databile tra la fine del XVI e la prima metà del XVII secolo e anche due livree di casa Lanza di Trabia (seconda metà del XVIII secolo). Rari due busti femminili della prima metà del Settecento. All'interno del vasto corpus tessile va segnalata una raccolta omogenea di pregevoli abiti risalenti al periodo tra il primo dopoguerra e gli anni Trenta, riferibili al gusto detto "Charleston" tipico di quella moda particolarmente disinvolta e innovativa di derivazione statunitense, che ben sottolinea l'emancipazione della donna nel primo dopoguerra.

Nella sezione dedicata alla biancheria femminile (sottogonne, desabillé etc..) sono da segnalare trine lavorate a pizzo Sangallo, interamente realizzato a mano da esperte ricamatrici tanto che la perfezione esecutiva, non riconoscibile se non da provati esperti, può risultare ingannevole e far pensare ad una realizzazione di tipo meccanico; si tratta comunque di centinaia di metri di lavoro manuale testimonianza dell'elevata qualità tecnica raggiunta dalle ricamatrici siciliane, in particolare dell'area sud-orientale.

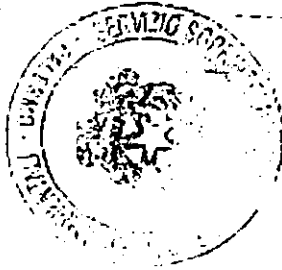
La trascrizione delle etichette ove possibile dà l'opportunità di risalire alla storia della confezione della moda in Sicilia grazie ai nomi degli atelier ottocenteschi e novecenteschi tratti da alcuni abiti e accessori.

Di proprietà del Prof. Gabriele Arezzo di Trifiletti, residente a Palermo e domiciliato in Via dei Leoni n. 1, è in atto custodita presso locali di Via dei Leoni n. 1 e presso magazzini di Via dei Leoni n. 33-77.

Per quanto sopra esposto si ritiene che, ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera d) e art. 13 del D. Lgs. 42/04, la collezione di abiti ed accessori antichi "Gabriele Arezzo di Trifiletti" riveste come complesso un eccezionale interesse etnoantropologico e la sua salvaguardia assume il preciso significato di recupero di un'identità umana e sociale rappresentata



siciliano.



Il Dirigente Responsabile dell'U.O.XI
(Selima Gloria Giuliano)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Selima Gloria Giuliano", written over the typed name.

Il Soprintendente
(dott. Gaetano Gullo)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Gaetano Gullo", written over the typed name.

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Osservatorio dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Via Regione Siciliana, 100 - 90133 Palermo

S.15 Servizio Soprintendenza
Beni Culturali e Ambientali di Palermo
90133 Palermo - Via Pasquale Galati, 13
tel. 091 7071400 - fax 091 7071213
url: www.regione.sicilia.it/beniculturali
soprintendenza@regione.sicilia.it

Parte in: sostanziale alla
Delib. la Municipale

N° 137 del 4-4-2014

116.19-U.O. X di classe Sesione per i Beni
Demotecnologici
Via P. Galati, 13 - 90133 Palermo
tel. 091 7071400 - fax 091 7071213
soprintendenza@regione.sicilia.it

Rif. nota prot. n. _____ del _____

Allegati n.

Prot. n. 2353/S15.10 del 4 APR. 2014

Città di Ragusa
Assessorato alla Cultura
Piazza San Giovanni
97100 Ragusa

e p. c.

Prof. Gabriele Arezzo di Trifiletti
Via dei Leoni, 1
90100 Palermo

e p. c.

Soprintendenza Beni Culturali di Ragusa
Piazza Libertà, 2
97100 Ragusa

e p. c.

Assessorato Beni Culturali e dell'U.S.
Servizio Tutela ed Acquisizione
Via delle Croci, n. 8
90100 Palermo

Oggetto: Collezione abiti "Arezzo di Trifiletti"

In riscontro a quanto richiesto con nota prot. n. 23722 del 25/03/2014 si comunica quanto segue:

la collezione di abiti "Arezzo di Trifiletti" è vincolata con D.D.S. n. 1752 del 04/ottobre 2011 in quanto riveste eccezionale interesse etnoantropologico ai sensi dell'art. 10 comma 3, lettera c) e d) del D.Lgs. 42/04;

essa costituisce espressione e testimonianza della moda siciliana dal XVIII al XX secolo e già con ordine del giorno del 3/4 aprile 2003 l'Assemblea Regionale Siciliana ha impegnato il Governo della Regione Siciliana e per esso l'Assessore Regionale per i Beni Culturali "a voler attivare tutte le iniziative atte all'acquisizione al patrimonio della Regione della collezione di abiti ed accessori antichi Arezzo di Trifiletti", e pertanto questa Soprintendenza in data 03/09/04 nota prot. 1342 ha trasmesso al Superiore Assessorato relazione tecnica completa di valutazione economica per un importo di Euro 671.393,96.

In data 15/12/2013 è stato comunicato lo spostamento di una parte della collezione dai locali di Via Leon 1, in Palermo, ritenuti idonei da questa Soprintendenza, a nuovi locali siti in Termini Imerese c/o Villa Camarda contrada Pileri, nei quali non è stato possibile ad oggi effettuare un sopralluogo, in quanto il proprietario Prof. Arezzo di Trifiletti per motivi di salute non ha potuto

Si comunica inoltre che è la Soprintendenza di Ragusa ad esprimersi per competenza in ordine alla richiesta di "stima di idoneità dei locali bassi del Castello di Donnafugata".

Al proprietario Prof. Azezzo di Trifiletti, che legge per conoscenza, si rammenta che l'alienazione di beni culturali è soggetta ad autorizzazione ai sensi degli artt. 56 comma 2 lettera a) e 59 D.Lgs. 42/04, per il conseguente eventuale esercizio di acquisto in via di prelazione secondo quanto disposto dagli artt. 60 e 62 del citato decreto, pertanto l'attuale proprietario è tenuto a corredare la richiesta di autorizzazione ad alienare di tutti gli elementi di cui all'art. 55 comma 2 lettere a), b), ed e), e l'autorizzazione è rilasciata con le indicazioni di cui al comma 3 lettere a) e b) del medesimo articolo del D. Lgs. 42/04.

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Il Dirigente Responsabile U.O. 10
Sallustiana Roma 10/11/2010



Il Soprintendente
Dott. ssa Maria Elena Volpes

[illegible]